

In questa Roma dalle porte sante disertate, la mattina del 31 dicembre 2015 a Villa Borghese ho visto correre migliaia di maratoneti lungo il viale delle Magnolie. E mi sono interrogato - come l'Innominato al termine della notte insonne - su quale fosse la forza che spingeva tanti uomini e donne, giovani e meno giovani, a convenire alla stessa ora nello stesso posto (a scendere dalle contrade verso la parrocchiale a valle) e persino a sembrare tutti uguali con la pettorina arancione. Io - che pure amo da sempre correre e passeggiare (da solo o in scarsa compagnia) - non ho saputo e non so darmi risposta. La fede qui non c'entra. O forse sì: quella di Narciso riflesso nel laghetto e moltiplicato per mille narcisismi, non del volto ma del giro-vita-petto.

MARATONINA DELL'ULTIMO DELL'ANNO 2015

In questa Roma dalle porte
Sante disertate, la mattina del 31
A Villa Borghese erano in migliaia
A correre appaiati
In pettorina arancione.
E come l'Innominato all'alba
Mi sono interrogato
Su quale forza spingesse così tanti
A convenire nello stesso luogo,
Non richiamati da alcuno scampanò,
Forse da un twit.
Non ho saputo e non so darmi risposta
Perché la fede qui non c'entra.
O forse sì: quella di Narciso
Riflesso nel laghetto
Moltiplicato per mille narcisismi
Non del volto, ma del giro-vita-petto.